

G.M.B.

RAFFAELE DE GRADA

De Grada è stato uno degli ultimi veri pittori nostri che abbiano conferito all'oggetto di natura una sorta di indubitabile obiettività." È questo il giudizio di Eugenio Montale sull'amico pittore Raffaele De Grada (Milano 1885-1957), artista fra i maggiori della corrente del "Novecento", cui la Galleria del Borgo di Vignola dedica una rassegna antologica. Figlio d'arte - il padre era pittore decoratore -, De Grada si educò in un orizzonte europeo, alle Accademie di Dresda e di Karlsruhe. Amante del paesaggio toscano, si stabilì nel '19 a S. Gimignano e nel '21 a Firenze. E dalle suggestioni di questa terra traeva ispirazione per la sua pittura, lungo un filone cézanniano arricchito dallo studio dei "primitivi", ovvero dei maestri del Tre-Quattrocento toscano. Andò così maturando un linguaggio dalle forme semplificate e solidamente costruite, alle soglie della geometrizzazione, aderendo alla poetica novecentista dei "valori plastici", in

sintonia con autori quali Sironi, Funi, Tosi, Rosai. Il successivo soggiorno lombardo ne rinnovò la poetica, anche tramite i rapporti con Martini, Marini, Semeghini, suoi colleghi nell'insegnamento pres-

so l'Istituto Superiore d'Arte di Monza negli anni '30. A Milano l'artista s'impegna nella ricerca di un nuovo luminismo, e si lega "alla tradizione domestica umile e feriale" - con le parole di Giovanni Testori - proprie dell'arte lombarda. Nel mentre, a partire dal 1922 partecipava a varie edizioni della Biennale di Venezia, alle Quadriennali romane e alle rassegne del Novecento; tante le personali, in un percorso creativo di cui sono eloquenti saggi i quindici selezionati dipinti della mostra vignolese.



Raffaele De Grada
Galleria del Borgo
Via Cantelli 3 - Vignola
dal 30 novembre 2002
al 12 gennaio 2003
orari:
feriali 17-19; domeniche
e festivi: 10-12 / 17-19
lunedì chiusa
informazioni:
tel. 059 775 663

I LUOGHI DELLE MAGIE GIANNI CAVANI

Il consueto appuntamento espositivo di fine anno del Comune di Spilamberto è dedicato a Gianni Cavani, il pittore modenese scomparso nel giugno scorso. Il catalogo, con saggio critico di Michele Fuoco e profilo biografico e apparati di Paola Corni, ripercorre la vicenda di questo autore, che si formò presso l'Istituto d'Arte cittadino, seguendo i corsi di Arcangelo Salvarani. Proprio dal maestro Cavani apprende la tecnica dell'acquerello che connota tanta parte della sua produzione, oltre a quella trasparente lievità di tocco e a quel nitore di tratto che sono risultati quanto mai ardui da conseguire. Ma Gianni Cavani coltiva anche la pittura ad olio, sotto la guida del piemontese Camillo Verno, docente e poi direttore dell'Istituto. In seguito, oltre che all'insegnamento l'artista si dedicherà costantemente alla pittura, prendendo parte a rassegne nazionali, come la Mostra d'Arte Sacra all'Angelicum a Milano per varie edizioni, il Premio Nazionale Terni del 1951, la Biennale dell'Accademia di Brera del '52... e allestendo numerose personali. La retrospettiva spilambertese ne ricostruisce l'itinerario, che approdò nel 1980 alla predilezione assoluta per il congeniale acquerello: guardando anche all'esperienza "chiarista" dell'amico Tino Pelloni. Ad acquerello Cavani ri-

trasse paesaggi montani e scorci urbani, in particolare di *Venezia e della sua città*, rinnovando la tradizione vedutistica modenese in un'individuale coloritura poetica.



Gianni Cavani:
I luoghi delle magie
Comune di Spilamberto
Assessorato alla Cultura
Torrione Medievale
Corso Umberto I,
1 Spilamberto
14 dicembre 2002
6 gennaio 2003
feriali: 15,30 - 18,30
prefestivi e festivi:
10-12 / 15,30 - 18,30
chiuso il lunedì
informazioni:
tel. 059 789 964
www.comune.spilamberto.mo.it